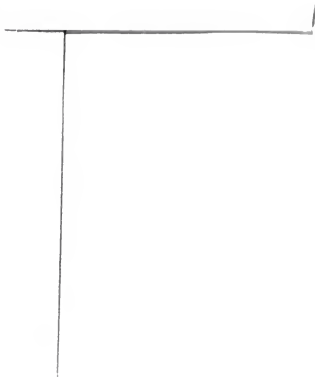


B. N. C.  
FIRENZE

1067

13



1067. 13

---





1067.13

Entr. dallo LUTURNO DI FAMIGLIA  
Decade Seconda.

---

AI

**RISPETTI**

**3 Settembre 1859**

Firenze.

1067.13



atica donna che sull'Arno siede  
 Ha tratto una conocchia tutta d'oro;  
 E perchè in Voi, Signor, pone sua fede,  
 Vuole offerirvi questo suo tesoro;  
 E per ricambio solamente chiede  
 Di poter seguitare il bel lavoro:

Vuol farvi un manto tutto di broccato  
 Perchè la patria avete liberato;

Vuol farvi d'oro e argento una cintura  
 Perchè del ben d'Italia abbiate cura;

E poi lavorerà mattina e sera  
 Per ricamarvi una bella bandiera,

Che segno di vittoria in vostre mani  
 Renda la patria a tutti gl'Italiani;

Che segno di vittoria in mano vostra  
 Faccia al mondo veder che Italia è nostra;

Che in vostra man sia segno di vittoria,  
 E il più bel premio della vera gloria.

## IL BIANCO.

11

E l'ho visto il vessillo benedetto 16  
Da capo sventolar sopra la torre;  
Il Marzocco lo tien fra l'unghie stretto  
Perchè nessuno glielo vada a torre.

Quando dei tre colori è rivestito  
Palazzo Vecchio par ringiovanito;  
Quando splendono al sole i tre colori,  
Ringiovanisce la città de' fiori;  
Quando sventoleran sull'Appennino  
Tutta l'Italia diverrà un giardino.

---

## IL ROSSO.

Ho voglia di campare altri dieci anni  
Perchè s'ha da veder cose più belle:  
Vedrò l'Italia fuor di tanti affanni  
Starsene in pace con l'altre sorelle;  
E vedrò dei tiranni spento il seme,  
E virtù e libertà regnare insieme;  
E spento il seme dei tiranni in terra,  
Non ci sarà fra i popoli più guerra;  
E il seme dei tiranni in terra spento,  
Potrò morire, e morirò contento.

---



Un Soldo.

---

Tipografia Galileiana  
di M. Cellini e C.

1067.13  
99 957822

